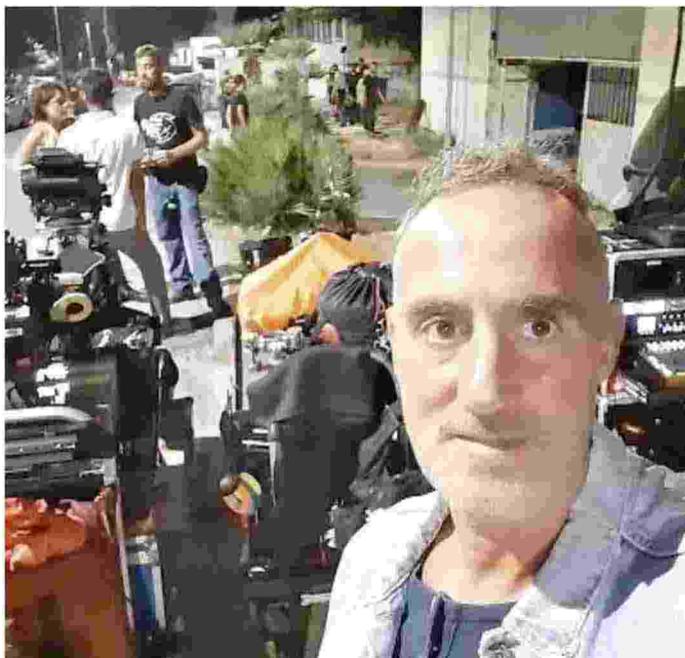


Arena capo ultras per raccontare l'umanità

Dal carcere al teatro fino al cinema e al piccolo schermo, l'attore scoperto da Punzo rivela: «Ecco la mia nuova avventura»

VOLTERRA

È un mondo che non manca, spesso, di mostrare un lato inquinato, assetato di fanatismi e violenza. Un mondo scandito dalle sue liturgie, dai leader messianici, da una fede che chiede di rispettare i suoi sacramenti capovolti. Il tifo spietato di un leader sottoposto al daspo, interpretato dall'ex galeotto-attore della **Compagnia della Fortezza**, l'attore 51enne Aniello Arena, si traduce in un ribaltamento esperienziale. È l'onda potente di un cambiamento interiore la summa del film 'Ultras' del regista Francesco Lettieri, in uscita su Netflix il prossimo 20 marzo. Arena è Sandro, capo ultras vicino alla cinquantina al comando dei suoi 'Apache', scalmanati tifosi del Napoli: il daspo (divieto di partecipare alle manifestazioni sportive) lo mette completamente spalle al muro. I più giovani tentano un 'golpe', vogliono polverizzare la sua leadership, ma l'incontro con una donna, Terry (l'attrice Antonia Truppo), porterà il protagonista ad assaporare il desiderio di una vita normale. Riti tribali, violenza, ma anche amore e fratellanza: Arena torna dunque stella del grande schermo dopo il sodalizio artistico con Matteo Garrone, che con il film



'Reality' portò lo sconosciuto detenuto-attore (all'epoca in carcere a Volterra, condannato ad un fine-pena-mai per la strage camorristica di Barra, nel '91) alla ribalta internazionale. Il resto è storia: ancora un film con Garrone, 'Dogman', altre pellicole, e il respiro di una libertà conquistata dal 2018.

Arena, lei interpreta spesso un'umanità forte che si ritrova a fare i conti con se stessa.

«È un lavoro che si nutre di varie

fasi: l'attore, quando è sul set, è come un artigiano che plasma per dare espressione al suo personaggio. Sandro, dopo trent'anni in prima linea, viene allontanato dagli stadi con un daspo. Da qui inizia il suo cammino di riflessione: la nuova generazione di ultras recrimina spazio, vuole prendere il suo posto. Conosce una donna, Terry, con cui allaccia una relazione. E la sua vita viene stravolta, inizia la sua rinascita».

Lei ha iniziato a masticare tea-

Aniello Arena in un selfie sul set cinematografico (foto Facebook)

tro a Volterra, con la Compagnia della Fortezza: cosa resta di quel cammino straordinario con Armando Punzo?

«Devo tutto ad Armando. Non sarei mai diventato un attore se non lo avessi conosciuto. Ero in carcere ed il teatro mi ha fatto capire molte cose: ogni parola, ogni testo letto e recitato mi ha fatto vedere la vita sotto un'altra prospettiva».

Da anni la Compagnia della Fortezza aspetta il suo teatro stabile, e questo dovrebbe essere l'anno decisivo.

«È fondamentale creare un teatro stabile. E non solo per gli attori della Compagnia, ma anche per le persone che stanno dietro le quinte. Penso ai detenuti che non vanno in scena, ma lavorano nelle retrovie. Il teatro stabile può creare nuove professionalità».

Volterra è fra le città candidate a capitale italiana della cultura 2021 e lei ha già inviato un video di sostegno. Ora però l'emergenza Covid-19...

«Ai volterrani dico: continuate a crederci, siate uniti e combattivi. Sono vicino col cuore a Volterra, e spero che riesca a diventare capitale della cultura».

Ilenia Pistolesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

